

\_Lettera\_N\_1068

Alla contessa Girolama Uguccioni

Torino, 27 luglio 1867

Benemerita Sig.ra Contessa,

La sua lettera, i suoi propri caratteri mi hanno non poco consolato. Conosco che il peso della disgrazia si fa tuttora sentire, ma che qualche miglioramento è succeduto ai suoi mali. Nella nostra casa preghiamo mattina e sera per Lei, parecchi nostri giovanetti fanno ogni giorno la loro comunione e io nella mia pochezza la raccomando pure nella santa messa tutte le volte che Dio mi aiuti di poterla celebrare.

Io sono pieno di fiducia che questa è una prova che Dio volle fare della sua pazienza ma che la sua sanità ritornerà fra non molto allo stato di prima.

Il cav. Oreglia è ritornato da Roma; mi assicura che egli pure pregherà per Lei e fra poco le scriverà. Ella, suo marito, la sua famiglia tuttanon abbiano alcun timore del colera che va per l'Italia serpeggiando. Non le raccomando altro che la viva fiducia in Maria Ausiliatrice. Nemmeno dimenticherò nelle comuni nostre preghiere le persone che mi accenna. Noi qui finora, grazie a Dio, siamo liberi da ogni morbo e speriamo nella protezione del cielo.

La contessa Calderari venuta da Roma a Torino per alla volta di Milano, cadde qua ammalata di uno sgorgo di sangue che la travaglia da quattro giorni e finora non c'è ancora miglioramento di sorta; raccomando a Lei pure questa santa e caritatevole signora.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco